

0014

DIRE

ZCZC

DRS0012 2 LAV 0 DRS / WLF

CARCERI. BOLOGNA, GARANTE E UNIVERSITÀ INSIEME PER I DIRITTI

Affermare la cultura della pena che veda il carcere come misura estrema: e' l'obiettivo

dell'accordo con il dipartimento di Scienze giuridiche. Previsti anche 2 assegni di ricerca. Bruno (garante): "Segno di attenzione al sociale"

(RED.SOC.) BOLOGNA - Tavole rotonde, borse di studio, incontri e pubblicazioni. Università di Bologna e Garante regionale per le persone private della libertà personale da oggi lavoreranno assieme. Obiettivo: promuovere i diritti dei detenuti e affermare una cultura della pena che veda il carcere come misura estrema, da utilizzare solo quando e' assolutamente necessario. A firmare l'accordo di collaborazione la garante regionale Desi Bruno e Giovanni Lucchetti, direttore del Dipartimento di scienze giuridiche dell'Alma Mater. "Il percorso che l'Università fara' assieme a noi - spiega Bruno - e' segno di attenzione al sociale e dimostra la volonta' di dare un apporto scientifico importante al tema dei diritti dei detenuti".

L'accordo ha durata triennale e prevede un convegno ogni 12 mesi sul tema carcere e 2 assegni di ricerca della durata di 1 anno. Il primo finanzia una ricognizione regionale sulle risorse di volontariato in tema di assistenza penitenziaria e post-penitenziaria, e sui progetti di legge per l'abolizione delle case di lavoro. Il secondo assegno, in attivazione nel 2014, finanzia un progetto di ricerca approvato dall'ufficio del Garante regionale in tema di misure restrittive o limitative della libertà personale. "Ci sono tutta una serie di macro temi su cui ci impegneremo - spiega Massimo Pavarini, professore di diritto penale a Giurisprudenza - uno tra i piu' importanti e' quello sulle misure alternative al carcere. Questo accordo e' per noi una grande opportunita'". (giovanni stinco)
(www.redattoresociale.it)

16:14 04-02-13

NNNN

04-02-13 16:14:33